



# Del nostro meglio

Notiziario online di collegamento del MASCI Lazio

## UN PROGETTO PER IL FUTURO di Fabio D'ACHILLE

Usciamo con il quarto numero del nostro notiziario proprio nel giorno della Vigilia di Natale, chiudendo così questa prima fase dei lavori, che per la redazione della rivista è stata fondamentale. Con questi primi quattro numeri distribuiti a circa 400 contatti, si è capito che questo progetto può avere un futuro. Abbiamo ricevuto



*Gesù nasce in noi ogni giorno, s'incarna nella nostra fragile e meravigliosa umanità e fa del nostro niente la dimora dell'Amore. Viviamo con gioia questo avvenimento anche in tempi difficili.*

*Buon Natale dal MASCI Lazio*

infatti apprezzamenti per il lavoro svolto, che fanno sempre piacere, ma soprattutto materiale da pubblicare, segno che la voglia c'è di tirare fuori quanto le comunità o i singoli scout mettono in opera. Una voglia di condivisione che ancora stenta ad essere manifestata, ma che siamo sicuri crescerà nel tempo anche grazie a queste pagine.

In questo numero diamo informazione circa l'importante riconoscimento attribuito al MASCI Lazio, il premio "FORMICA D'ORO 2018" del Forum dal Terzo Settore del Lazio. Troverete la terza ed ultima parte della testimonianza di Pino Agostini su Mario Mazza, tre pezzi veramente interessanti che ci hanno permesso di approfondire la conoscenza della figura del nostro fondatore. Abbiamo dato spazio a due grandi appuntamenti vissuti dagli AS del MASCI, la Festa delle comunità a Spoleto, e la conferenza internazionale del MED di Atene. Un grazie particolare va ai testimoni di questi due eventi per il loro contributo. Pubblichiamo infine un contributo di Enrico Capo AS della nostra regione, sui suoi primi 75 anni di scoutismo, una fedele testimonianza di anni si passati, ma che dobbiamo sempre tener vivi dentro di noi.

Nell'augurarvi una buona lettura del presente numero, vi anticipiamo che nel prossimo numero daremo spazio agli importanti appuntamenti di Dicembre, ma anche a tutte quelle attività delle singole comunità che hanno messo in cantiere per il periodo delle feste. Aspettando quindi i vostri contributi, vi giungano i più sentiti **AUGURI di Buon Natale e felice anno nuovo** dalla redazione di "Del nostro meglio".

## ALL'INTERNO...

Pag.2

**PREMIO FORMICA D'ORO**  
di Fabio D'ACHILLE

Pag.3

**QUALCOSA CHE POSSO DIRE DI LUI** 3<sup>a</sup> parte.  
di Pino AGOSTINI

Pag.4

**FESTA DELLE COMUNITA'** di Luisa VALLE

**IL MASCI LAZIO A SPOLETO** Comunità Roma 15

Pag.5

**DALLO SCAUTISMO CLANDESTINO ALLO SCAUTISMO DEGLI ADULTI** di Enrico CAPO

Pag.6

**16<sup>a</sup> CONFERENZA MED ATENE** di Luisa VALLE

*Ultima pagina*

**L'ANGOLO CUCINA**  
di Daniela CAPORELLO

**SEGNALAZIONE EDITORIALE**

## PREMIO FORMICA D'ORO di Fabio D'ACHILLE



Il Forum Terzo Settore del Lazio organizzazione cui aderiscono circa 30 tra associazioni, ong e cooperative, ci ha informato che la Giuria della XI edizione del Premio "Formica d'oro 2018", ha deciso di conferire a MASCI Lazio il premio per la Sezione Terzo Settore. Il Premio, assegna un riconoscimento alle iniziative migliori che nell'anno precedente sono state realizzate nella regione Lazio da Enti, Amministrazioni, locali, ricercatori, aziende socialmente responsabili, organi di informazione e, in particolari casi anche fuori regione, da singole persone.

Abbiamo partecipato al premio con i campi di Amatrice del 2017, effettuando cinque settimane di servizio su quel territorio, grazie anche al sostegno del MASCI nazionale e di ECCOMI. Furono dei campi impegnativi, con le squadre ogni mattina si recavano da Sala a Amatrice in auto (più di un'ora) per tornare la sera alla base. E tutto ciò non sarebbe stato possibile senza la formidabile pattuglia logistica che assicurò il vettovagliamento e la sistemazione delle squadre. È sicuramente un onore per il MASCI Lazio e per tutto il Movimento che ha sostenuto l'impresa. Il riconoscimento non deve gratificarci, perché tutto quello che facciamo è per servire il prossimo e per lasciare il mondo meglio di come lo abbiamo trovato, ma forse la nostra esperienza può essere da stimolo ad altre associazioni a servire nello stesso modo quelle popolazioni. Dedicamo questo premio ai nostri amici che abitano in quelle zone e che, in mezzo a tante difficoltà e dopo tanti lutti, stanno cercando di riprendere la vita normale. Ma non sarà facile. Ormai la vecchia Amatrice non esiste più ed è necessario del tempo per ricostruire, non solo le case, ma anche un tessuto socio-economico. Non li abbandoneremo.

L'impresa è stata replicata per due settimane nel 2018 e nell'ultimo Consiglio Regionale è stato attivato un progetto, coordinato da Stefania Meneghin magister della Roma 20, che coinvolgerà le Comunità del Lazio dalla primavera dell'anno prossimo. La consegna dei premi è avvenuta sabato 1° dicembre 2018 presso Palazzo Merulana, a Roma. A rappresentare il MASCI Lazio il Segretario Regionale Carlo BERTUCCI e Maria Teresa VINCI nostra rappresentante al Terzo Settore oltre che alcuni partecipanti ai campi. Per approfondire [www.forumterzosettorelazio.it](http://www.forumterzosettorelazio.it)



LA DELEGAZIONE DEL MASCI LAZIO RITIRA IL PREMIO



TORNEO DI BOCCE AD AMATRICE NEL 2017



LA LUCE DELLA PACE AD AMATRICE NEL 2017



Realizzazione di erbari a Villa Buri

*Siamo alla terza ed ultima parte della testimonianza su Mario Mazza, fondatore del MASCI, da parte di Pino AGOSTINI AS del MASCI Veronese che gentilmente ci ha concesso questo suo lavoro.*

**Come mai la sua opera non ebbe poi seguito e a nessuno venne mai in mente di tentare di promuovere, per esempio, una sua causa di beatificazione?**

Come tutti, certo anche Mazza aveva i suoi difetti di carattere, ma quale grande uomo, anche santo, non li ha avuti? Il problema era che, se Mazza fosse stato un sacerdote inserito in una congregazione religiosa, alla sua morte i confratelli avrebbero probabilmente potuto continuarne l'opera. Invece lui non aveva alle spalle che un Movimento, quello degli adulti scout, da poco fondato. Egli aveva sognato e ideato di fare del suo collegio scout l'Impresa Nazionale del MASCI, ma gli adulti scout di allora erano ancora un esiguo manipolo e ognuno aveva già i suoi impegni e progetti di vita. Anche adesso, che il MASCI conta più di seimila iscritti, credo che la situazione non sarebbe diversa. Per cui, morto Mazza, con lui andarono lentamente spegnendosi anche le sue iniziative, ma non i suoi ideali e quanto fece per lo scautismo e la scuola italiani.

**Ma perché Mario Mazza, dopo aver decisamente contribuito a far rinascere l'ASCI, l'abbandona per fondare il MASCI?**

La ragione è abbastanza semplice e naturale. Quando nel 1943, caduto il fascismo, si profila la possibilità di far rinascere lo scautismo cattolico, Mazza aveva ormai 61 anni. Anche gli altri che erano stati capi scout nel 1928, si ritrovavano adesso con 15 anni in più. Era quindi abbastanza logico che non fossero più tanto agili a correre e saltare in pantaloncini corti dietro a ragazzetti con la bufera della vita nel cuore per svolgere con loro delle attività scout. Il loro compito, pertanto, non poteva che consistere nello "scautistico" trapasso delle nozioni a dei giovani che potessero diventare a loro volta i nuovi capi dell'associazione giovanile. Perciò Mazza, in particolare, e tanti altri si preoccuparono anche di organizzare i campi scuola per formare i nuovi capi dell'ASCI.

Essi, però, pur se avanti con gli anni, e qualcuno era ormai davvero anche un vecchietto, desideravano però continuare a svolgere le loro antiche attività, perché lo scautismo era per loro diventato un sistema di vita. Perciò si organizzarono dapprima nelle Compagnie dei Cavalieri di San Giorgio e si diedero pure una rivistina, per approdare infine, nel 1954, alla fondazione del MASCI e della rivista *Strade aperte*. Fu proprio Mazza a proporre anche la denominazione di "adulti scout" (e non "senior scout" o altre) e la sigla MASCI, che nell'acronimo conservava quello dell'ASCI ed esprimeva la stretta unione del nuovo Movimento con l'Associazione giovanile.



Mario Mazza con la moglie Lisa e alcuni suoi collaboratori nel 1959 anno della sua morte.

## ***Adulti Scout e non senior scout!***

***Mazza non avrebbe potuto aggregarsi a qualche organizzazione religiosa per realizzare i suoi progetti?***

Anche in questo, secondo me, egli fu profondamente "scout", perché nello scautismo non è l'assistente ecclesiastico il capo educativo dei ragazzi: il prete assiste, cioè "sta vicino, presso", il capo laico per aiutarlo negli aspetti spirituali e religiosi della formazione, ma non vi si sostituisce. Mazza poi, oltre alle esperienze edificanti che ebbe nei rapporti con molti uomini di Chiesa (il card. Montini, padre Ruggi d'Aragona, mons. Rustichelli, padre Gianfranceschi e altri) ne ebbe anche di negative e poco proficue all'educazione dei ragazzi. Abbandonò infatti il collegio di Cortona, come ho già ricordato, sì per divergenze con i frati del convento cui il collegio era annesso, ma soprattutto per i comportamenti ambigui, se non addirittura deleteri, che essi tenevano con lui e soprattutto con i ragazzi. A Verona, infine, non volle mai un prete permanente in collegio. Gli bastava quello che veniva per l'insegnamento della religione a scuola e per celebrare la messa la domenica nella cappella del collegio, ma respinse sempre ogni tentativo di pressante ingerenza da parte della Curia vescovile, che avrebbe voluto avere una parte ben più influente in quell'impresa educativa.



Santa Messa a Villa Buri

## FESTA DELLE COMUNITA' di Luisa VALLE



Si è conclusa domenica 14 ottobre scorso la Festa delle Comunità, annuale raduno del Movimento, con la partecipazione della maggior parte delle Comunità MASCI italiane.

La grande fatica organizzativa è stata compensata dalla soddisfazione finale, legata alle numerose presenze e alla buona riuscita della gran parte delle attività collegate all'evento.

Occasioni come questa Festa sono negli ultimi anni sempre più partecipate, perché consentono agli AS di incontrarsi, dialogare e condividere esperienze comuni.

Inoltre, grazie anche ai mezzi di comunicazione nazionali e locali, il Movimento ha offerto alla città di Spoleto una testimonianza significativa per numero e compattezza degli intervenuti.

Unico neo: il comportamento poco attinente ai valori Scout e il brutto esempio tenuto venerdì sera al chiostro di San Niccolò durante la consumazione dei pasti alla Tavolata delle Regioni. Lo spreco alimentare e l'incuria nella differenziazione dei rifiuti ci hanno dimostrato che anche per molti Adulti Scout il passaggio dalla teoria alla pratica nel rispetto dei principi fondamentali insegnatici da B.P. è ancora lontano ...

La lettera di richiamo del Comune di Spoleto molti fra noi se la sono proprio meritata, per come sono riusciti a mettere in difficoltà quelli che invece cercavano di rispettare le regole civili.

Vi invitiamo a commentare nelle vostre Comunità e magari anche sul prossimo numero del nostro giornale. Non è mai troppo tardi per riflettere sui nostri comportamenti.

## IL MASCI LAZIO A SPOLETO



Bello, esserci, tanti, insieme, Festa, canuti giovanotti di una altra epoca ritrovarsi insieme non per protestare, manifestare, ma giocare come i bambini che eravamo, accomunati da un unico credo Comunità estrose da ogni parte d'Italia di diversa cultura, modi d'essere, affannati, felici di confrontarsi con i problemi del presente per tentare di lasciare ai futuri qualcosa che non sia illusorio, un benessere faticosamente conquistato dalle generazioni che ci hanno preceduto e che hanno creduto come noi in un mondo almeno un po' più umano verso il prossimo, e noi stessi.

La Festa, si l'ho vissuta al chiostro, ammicchiati ma-

nifestando da buoni italiani il piacere della socialità, del mangiare accalcati come se fosse l'ultimo pasto, gustando le specialità regionali che pur viaggiando non ho mai assaggiato, persone mai viste eppure fratelli con cui dividiamo questo tempo terreno distanti solo geograficamente ma non nei pensieri e azioni sociali.

Mi viene in mente la canzone di Baglioni, salite, discese, e noi ovunque sulle scale mobili negli ascensori nei bagni, gli alberghi strapieni, da sempre Spoleto accoglie, il duomo lo spazio antistante un megafono un dito alzato, silenzio, parlano, azioni future impegni programmi, ma la festa siamo noi tutti oggi, Qui.



# DALLO SCAUTISMO CLANDESTINO ALLO SCAUTISMO DEGLI ADULTI

di Enrico CAPO

Sono ormai 75 anni che ho pronunciato la mia Promessa Scout.

## Lo Scautismo delle cantine

Allora, nel 1943, in piena occupazione nazista della Capitale, insieme ad altri tre scalmanati quattordicenni fondammo una Squadriglia clandestina, gli Scoiattoli, che doveva diventare il nocciolo costitutivo del rinascen- te Roma Quinto ASCI. Già dopo poco tempo ognuno di noi fondò una propria Squadriglia (la mia, i *Falchi*, aveva sede nella cantina di casa mia) e man mano si allargava a macchia d'olio la consistenza della nostra iniziativa. Tant'è vero che appena avvenuta la liberazione di Roma ci radunammo all'aperto, con i guidoni al vento, con quattro Squadriglie Esploratori ed una Pattuglia Rover!

Quel che ricordo dell'epoca fu una bella avventura non solo per il mistero della clandestinità ma anche per i valori forse utopici che lo Scautismo ci offriva. Il tutto, in me, era accompagnato da un sordo rancore per chi aveva voluto sradicare dal mondo giovanile la prospettiva scout. Avevo infatti perso inutilmente ben sei anni della mia vita, non potendo fare il Lupetto ma essendo stato irreggimentato nella GIL (la Gioventù Italiana del Littorio) prima come Figlio della Lupa e poi come Balilla Moschettiere scelto. Non ho mai dimenticato di essere stato depredato così, negli anni cruciali della mia adolescenza...

## L'era felice dello Scautismo alla luce del sole

Mi rifeci della mia mancata partecipazione al fantastico mondo del Lupettismo diventando più tardi *Akela*...E poi Capo Riparto, Capo Clan, Capo Gruppo: ed infine fui eletto Consigliere Generale ASCI ed in tale veste partecipai alla emozionante seduta congiunta con la consorella AGI che sancì la fusione tra le due associazioni costituendo l'AGESCI. Anna Maria, mia moglie, Capo Ceppo AGI, partecipava con me la storica avventura!

## La scoperta dello Scautismo degli Adulti

E scoprimmo un giorno il MASCI, con il suo atteggiamento sbarazzino e gioviale che nascondeva però lo zoccolo duro dello Scautismo degli Adulti. Era tuttavia l'epoca in cui si aderiva al Movimento non sempre per crescere e servire insieme quanto per continuare a sentirsi scout nonché per dare una mano al locale Gruppo ASCI: che novanta volte su cento rispondeva *no, grazie!*

Mancava dunque un *quid*, a cavallo tra il contenuto formativo e la metodologia: fu così che per puro caso scoprii l'*Educazione Permanente* patrocinata dall'UNESCO.

Avevamo allora a guida del MASCI una coppia formidabile, CARLO CESCHI e ARMANDO DENTI, che accolsero con entusiasmo la prospettiva che presentai loro, cioè di adottare l'Educazione Permanente come applicazione metodologica dello Scautismo degli Adulti, nonché il *Personalismo Comunitario* del filosofo francese *Emmanuel Mounier* come contenuto culturale; dimenticavo di dire che la scoperta del Personalismo Comunitario da parte mia fu subito interpretata come collante delle nostre unità di base; da lì deriva infatti la loro attuale denominazione di *Comunità*.

Fu così che nella storica Assemblea di Verona del 1970, a conclusione della mia relazione su *Educazione Permanente e Coeducazione*, fu solennemente approvata questa per certi aspetti ardita prospettiva operativa.

Da lì derivò anche l'esigenza di fornire alle Comunità un supporto metodologico per le varie loro attività: tale esigenza si tradusse nella istituzione dei *Seminari di Animazione* basati principalmente sulla *Dinamica di Gruppo* di cui mi interessavo professionalmente: e nella conseguente formazione della *Pattuglia Nazionale Animazione*. Delle apposite schede sulla Dinamica di Gruppo vennero da me pubblicate sulla nostra Rivista *Strade Aperte* della cui redazione facevo parte. A quanto mi risulta i suddetti Seminari erano ancora in vita in epoca recente.

Naturalmente le nuove prassi e la contemporanea cultura necessitavano di apporti entusiasti e competenti, incarnati da Adulti Scout particolarmente dotati: ricorderò con nostalgia, tra gli altri, mia moglie Anna Maria, Marcello Pascarella, Franco Calvario, Roberto Sini, Piero Cammarata e poi la Comunità Patavina di S. Giorgio (che tra l'altro dette vita alla prima edizione del *Patto Comunitario* del MASCI) tra cui Nico Benettin, Mario Rampin...

## II MASCI di ieri ed il MASCI di oggi

A distanza di più di settant'anni da quell'avventuroso 1943 in cui iniziai il mio cammino sulla strada dello Scautismo, io continuo a marciare con particolare difficoltà (esclusivamente fisica, sia ben chiaro!) lungo la storia del nostro Movimento di Adulti; con la netta impressione che pian piano si stia concretizzando in realtà il modello di MASCI che noi – allora quasi imberbi idealisti – preconizzavamo, a partire dalla mitica Assemblea di Verona del nostro Movimento!

## MEDITERRANEO – ODISSEA DI UN MARE

A sea Odyssey



Μεσόγειος - Η Οδύσσεια μιας θάλασσας

Allestita da un compatto e generoso gruppo di Guide Scout greche, la Conferenza ISGF svolta ad Atene dal 19 al 24 ottobre scorso ha visto la partecipazione di ben 70 Adulti Scout italiani, provenienti da diverse regioni e attivamente coinvolti sia nei lavori congressuali che nella visita guidata del Peloponneso, meta del Tour post-congressuale.

Provenienti dal Lazio eravamo in 15, a partire dalla attuale Segretario Internazionale, Anna Volpe Prignano, che è stata insignita in loco del Diploma di miglior Segretario Internazionale dell'Evento, da parte del Comitato organizzatore Greco.

Nel documento finale redatto dal Comitato del MED, disponibile sul portale nazionale del MASCI, potrete leggere un limpido ed esauriente resoconto di tutto l'evento. Di seguito riportiamo le brevi testimonianze di alcuni tra i partecipanti AS laziali.

### Rosalba Ligi

È stata una bellissima esperienza da mettere nei ricordi più piacevoli. La conoscenza prima di tutto di persone poi di luoghi, di attività, contesti e situazioni piacevoli ed emozionanti che arricchiscono e affratellano qualunque sia la provenienza, la lingua, o la fede di chi ci sta davanti, sono queste le cose che danno gioia, vale la pena non rinunciarvi.

### Piero Barillari

Partecipare a questa manifestazione che vedeva riunite oltre 190 persone provenienti da oltre 15 nazioni diverse è sicuramente stata una emozione che oltre a coinvolgerci in pieno ha dimostrato che l'amore oltre a placare gli animi riunisce in un unico pensiero persone con culture, tradizioni e abitudini diverse concentrandole su uno sforzo unico per amare e aiutare chi ha bisogno, per uscire da situazioni sicuramente di grande disagio e abbandono.

Un grande complimento al comitato organizzatore che, dietro a



mille difficoltà, è riuscito a portare a termine questo difficile compito permettendoci di assaporare i tanti aspetti di una GRECIA che è stata culla di cultura per il mondo intero.

Abbiamo visitato luoghi che, pur se studiati a scuola, ci hanno arricchito culturalmente e spiritualmente, chiarendoci, molte volte i cento dubbi che ci erano rimasti sulla vita di questa civiltà millenaria fondatrice, anche, di tante nostre città del sud Italia.

Quindi, dopo un'attenta riflessione, rientrati in Italia il nostro pensiero è stato solo uno "QUESTA È UNA ESPERIENZA TUTTA DA RIFARE" perché condividere pensieri e parole con altre persone che sono cresciute e vivono nella realtà SCOUT non può che arricchire il nostro corpo e la nostra anima portandoci a comprendere e a convincerci che il mondo non può vivere senza AMORE E COESIONE.



## ANGOLO CUCINA di Daniela Caporello

Le ricette che vengono pubblicate sono, sia frutto della mia quotidiana esperienza, anche se non sono una cuoca, e/o variando qualche spunto preso da giornali e/o internet e provandole per voi.

Questa che oggi viene riportata è un piacevole dolce per allietare le prossime festività in alternativa ai dolci caratteristici del periodo natalizio. **UN MONDO DI AUGURI DI BUONE FESTE A TUTTI**

### CORONA DEL RE



Mettete in ammollo l'uvetta. Cominciate ad impastare le uova, lo zucchero, l'olio, il rum, l'acqua e un poco alla volta la farina.

Quando avete aggiunto la metà della farina incorporate il lievito, l'uvetta e la macedonia condita.

Quindi continuate con la farina fino ad ottenere un impasto

solido ed omogeneo. Imburrate e infarinate uno stampo per ciambellone, tirate un lungo budello di impasto (oppure dividetelo in due metà) e mettetelo nello stampo cercando di sistemarlo bene con le dita. Guarnite con la granella di condita e qualche mandorla. Cuocete in forno a 180° per 45/50 minuti.



#### COSA CI OCCORRE

- 2 uova
- 200 gr. di zucchero
- 125 gr. olio di girasole
- 60ml. Acqua
- 60 ml. Rum
- 600 g di farina
- 1 bustina di lievito per dolci
- 120 gr. uvetta passita
- 1 conf. macedonia condita
- Ciliegine condite
- Qualche mandorla
- Zucchero in granella

zucchero e qualche ciliegina

## SEGNALAZIONE EDITORIALE



Vi segnaliamo la pubblicazione del libro di Enrico CAPO "PIAZZA DELLE VASCHE" **Un villaggio nel cuore di Roma, la ricerca sociale per la partecipazione comunitaria.** Enrico è AS della comunità Roma XII, già Segretario Nazionale del nostro Movimento, Professore alla LUMSA di Roma ed esperto di ricerca sociologica. Il libro rappresenta "la fatica comune di un gruppo di 160/170 miei studenti della università Lumsa, che si sono alternati nell'arco di otto anni nel condurre un totale di dieci ricerche sociali su di una realtà preziosa in via di scomparsa: il rione borgo, piccolo ma significativo esempio di un "villaggio nel cuore di Roma", di una "cultura rurale" fatta di incontri "faccia a faccia" e non certo di rapporti "maschera a maschera" ci dice l'autore, il cui lavoro prosegue insieme alla

sua assistente ed a un gruppo di abitanti, i borghigiani, per tentare di recuperare e consolidare la "cultura rurale" caratterizzante il rione. Si tratta della "operazione piazza delle vaschette".

L'opera secondo l'autore potrebbe essere utile come prototipo per le comunità MASCI, che volessero operare sul proprio territorio, mentre per le comunità romane, potrebbe essere utile far partecipare gli adulti scout ai "percorsi culturali" che i borghigiani organizzano per far rivivere la cultura locale, raccontando via via come essi da giovani utilizzavano gli spazi del rione.

Per informazioni sulla pubblicazione potete contattare direttamente l'autore [enrico.capo@gmail.com](mailto:enrico.capo@gmail.com)



**Del nostro meglio**

Notiziario online di collegamento del MASCI Lazio

Dicembre 2018 N° 4 - Anno 1°

Redazione: Luisa VALLE, Fabio D'ACHILLE, Carlo BERTUCCI, Daniela CAPORELLO, Ugo VIGNUZZI, Marialaura ANGELETTI  
mail: [delnostromeglio@masci-lazio.it](mailto:delnostromeglio@masci-lazio.it)